

24 MAGGIO 2015 – INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA “L’ALPINO NON STA BENE... SE NON FA DEL BENE!”



In questa fatidica data del 24 maggio, provate a ritornare con la mente a 99 anni orsono, quando s’iniziò quella che a ragione fu definita la IV Guerra d’Indipendenza, ebbene è stata inaugurata nella meravigliosa cornice di Villa Brivio, a Nova Milanese, ove ha sede l’Ufficio Cultura, la mostra storico-postale di cui sopra. Il titolo è alquanto emblematico, impegnativo, sono semplici parole che però esprimono compiutamente il significato dell’essere Alpini, e al giorno d’oggi Alpine, sia in armi, sia soprattutto in congedo. Questa manifestazione organizzata dal Gruppo Alpini di Nova Milanese, appartenente alla Sezione A.N.A. di Monza, e con il supporto espositivo di collezioni di Consoci del Cifr, è una delle varie tappe, svolte e che si svolgeranno, nell’ambito del solenne Raduno del 2[^] Raggruppamento delle Sezioni a Gruppi A.N.A. di Lombardia ed Emilia-Romagna, un percorso iniziato nel gennaio scorso e tuttora in atto con diversi eventi e manifestazioni, di cui questa Mostra ne ha fatto parte, il momento culminate saranno i giorni 18 e 19 ottobre, con la grande sfilata che si terrà nella capitale briantea.

La manifestazione novese ha avuto un eccellente successo, a cui mi sento di aggiungere per completezza e verità storica, l'aggettivo: splendida, vuoi per la partecipazione totale delle penne nere novesi, vuoi per la partecipazione del Presidente e del Consiglio al completo della Sezione ANA di Monza, e per l'importante e preziosa partecipazione di due grandi generali alpini: Cesare Di Dato, già Direttore della Rivista dell'ANA, "L'Alpino" e di Giuseppe Affini, già Comandante della prestigiosa Scuola Militare Teulié di Milano e di compatta cornice di pubblico. Si è iniziato con l'alzabandiera e relativi onori ed il canto corale che accompagnava le note dell'Inno nazionale. Quindi dopo i saluti e i ringraziamenti, anche per le importanti e belle espressioni rivolte al pubblico dalle Autorità militari e civili presenti, si è proceduto, da parte del Sindaco, Rosaria Longoni alquanto commossa, al taglio inaugurale del nastro tricolore: la Mostra era così ufficialmente aperta. I ringraziamenti debbono essere anche estesi al personale componente l'Ufficio Cultura, che con grande professionalità e dedizione contribuiscono a realizzare nel corso dell'anno, serie infinite di importanti manifestazioni culturale in molteplici settori: dalla musica, alla pittura, alla letteratura, alla storia e altro ancora.

Un delizioso e gustoso rinfresco a così completato la giornata inaugurale; una giornata impegnativa, emozionante, ricca di soddisfazioni, per ultimo a definire la bellezza, l'originalità di tutto l'accaduto, uno splendido concerto per pianoforte e voce solista, sulle musiche di Gioacchino Rossini, interpretate magistralmente dal mezzosoprano lirico Ainhoa Lopez Soralueze e Vittorio Rabagliati (pianoforte).

L'augurio a tutti i convenuti, ed anche a chi legge queste righe, è comunque quello di far tesoro di quelle semplici, modeste e meravigliose parole, che assieme ad altre confluiscono in una sola: **l'Alpinità!** La Mostra è stata oggetto di visita da parte di scolaresche, alquanto interessate.... e chissà che fra queste ragazze e ragazzi non si trovi qualche futura Penna nera o addirittura bianca!...

"L'Alpino non sta bene... se non fa del bene!" e gli Alpini, questa è una certezza rocciosa, inamovibile, il "bene" continueranno a farlo, sempre!





FINO A SABATO IN VILLA BRIVIO

In mostra la storia degli Alpini Taglio del nastro con due generali



(spd) Visitabile fino a sabato 31 maggio, la mostra «L'Alpino non sta bene se non fa del bene». Una carrellata sull'epopea delle penne nere attraverso la storia postale curata da Giovanni Cuomo e parte delle celebrazioni dell'85esimo anniversario della sezione

Ana di Monza, di cui il gruppo Alpini novese fa parte. Sabato scorso per l'inaugurazione con alzabandiera nel cortile di villa Brivio, nel 99esimo anniversario dell'inizio della «Grande guerra», presenti i generali in congedo Cesare Di Dato e Giuseppe Affini.